

L'On. GENNARO PAPA tra i commercianti di Cava

I commercianti di Cava dei Tirreni, perfettamente organizzati nella loro associazione che fa capo ad un brillante consiglio di Amministrazione presieduto dal Dott. Giuseppe D'Andrea, ha dato luogo ad una imponente assemblea svoltasi nella sala del Consiglio Comunale gentilmente messa a disposizione dal Sindaco della Città.

All'assemblea affollata quanto mai di commercianti e rappresentanti di imprenditori ed operatori economici tra i quali abbiamo notato il Cav. del Lavoro Editore Armando Di Mauro ha presenziato il Sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio ed Artigianato e Commercio, l'On. Papa che per essere Parlamentare della nostra circoscrizione sente molto i problemi che attengono la vita del commercio locale.

Dopo il saluto cordiale rivolto al rappresentante del Governo da parte del Sindaco Avv. Vincenzo Giannattaso e quello non meno cordiale rivolto dal Presidente dell'Associazione Dr. D'Andrea, l'On. Papa ha svolto una nitida e documentata relazione su tutto

quanto attiene al commercio oggi in Italia e ai gravi problemi che si agitano nella categoria anche in vista della prossima applicazione dell'IVA. L'On. Papa che da tempo va incontrandosi con le categorie commerciali di tutta Italia cui sovrintende quale Sottosegretario di Stato, ha chiuso la sua chiara e realistica esposizione con un

vito a tutti i commercianti per una fattiva collaborazione col Governo e con le Autorità periferiche perché solo dalla collaborazione generale possono risolversi i gravi problemi che attendono la loro risoluzione.

Alle parole dell'On. Papa ha fatto seguito un cordiale dibattito cui hanno preso parte vari commercianti ai quali l'On. Papa ha risposto

dando le delucidazioni richieste.

Al termine dell'Assemblea l'On. Papa è stato salutato da vivissimi applausi da parte della folla di commercianti che non-tante la incostanza del tempo si sono riversati nella sala consiliare e si è intrattenuto, poi, con vari rappresentanti provinciali e locali del Partito Liberale.

UNA LEGGE SENZA SANZIONI NON COMMITTE REATO

chi vende generi non inclusi nella licenza di commercio

Il Pretore di Cava DOTT. FERRONE archivia una denuncia

E' noto che il commercio è regolamentato dalla nuova legge 11.6.1971, n. 426, che ha abrogato l'altra legge regolatrice della materia 10.7.1962, n. 889.

La legge abrogata nel consentire ai commercianti di vendere solo i generi inclusi nella licenza di commercio prescriveva penalità per coloro - e per la verità erano tanti - che vendevano generi

non inclusi nella licenza stessa.

Gli organi di Polizia e in particolare i Vigili Urbani hanno sempre denunziato al Magistrato commercianti rei di aver venduto generi non inclusi nella licenza e così stanno facendo in applicazione della nuova legge.

Senonché il Pretore di Cava Dott. Pio Ferrone, qualche giorno fa, in possesso di

una denuncia a carico del commerciante Giordano Luigi, reo di aver posto in vendita nel proprio esercizio di bar merce non contemplata nella licenza di esercizio ha dovuto, ai sensi dell'art. 74 terzo comma C.P.P., dichiarare non doversi promuovere l'azione penale e ha ordinato la remissione degli atti all'Archivio. Il provvedimento del Magistrato è co-

si concepito: Il Pretore di Cava Dr. Pio Ferrone, visti gli atti relativi al verbale di contravvenzione redatto il 13.10.1972 dai Vigili Urbani di Cava a carico di Giordano Luigi, per avere posto in vendita nel proprio esercizio di bar merce non contemplata nella licenza; ritenuto che tale fatto costituisca reato ai sensi dell'art. 10 luglio 1962, n. 889 che peraltro è stata abrogata dall'art. 46 della L. 11.6.71, n. 426, la quale non contiene alcuna disposizione penale in merito; che una disposizione del genere non si rinviene neppure nel regolamento di esecuzione della legge n. 426 (D.M. 14.1.71) nel quale si è sancito il divieto di vendere merci non comprese nelle tabelle mercologiche in relazione a cui è stata rilasciata l'autorizzazione alla vendita (v. art. 53 D.M. cit.) ma senza alcuna sanzione penale al riguardo; che pertanto nel fatto di cui non si ravvisa estremo di reato; visto l'art. 74 III comma C.P.P. mod. dall'art. D. L. 14.9.1944, n. 238 DICHIARA non doversi promuovere azione penale per il fatto su indicato e ordina la trasmissione degli atti all'Archivio. Cava 19.10.1972. Il Pretore P.to: Pio Ferrone - Il Canc. Elvira Lato: D. Lerros.

IL PROCUR. GEN. ECC. CESARONI commemora a Salerno Francesco Carnelutti

Nel maggior salone del Palazzo di Giustizia di Salerno, ad iniziativa del Consiglio dell'Ordine Avv. e Proc. S. E. l'Avv. Paolo Cesaroni Procuratore Generale della Corte di Appello di Napoli, ha commemorato Francesco Carnelutti: il Docente, il Giurista, l'Avvocato e l'Oratore.

Alla solenne manifestazione erano presenti il Ministro On. Fiorentino Sullo, S. E. il Procuratore Generale della Corte Suprema Dott. Guarnera, il Presidente della Corte di Appello di Napoli Ecc. Avvabile, Pres. della C. di Salerno Ecc. Giuseppe Putaturo, il Procur. Generale della Corte di Salerno Ecc. Angeloni, il Dott. Mino Cornetta Componente del Cons. Sup. del Magistr. il Pres. del Trib. di Salerno Dr. Attilio Magi, il Procuratore della Repubblica di Salerno Dott. Ni-

cola Lupo, l'Avv. Prof. Alfredo De Marsico Presidente del Consiglio Forense di Napoli, l'Avv. Carlo Fornari Presidente dell'Ordine Avv. di Roma col Segretario Avv. Pontecorvo, il Prof. Avv. Filippo Ungaro Vice Presidente del Consiglio Nazionale Forense, l'Avv. Sorrentino Presidente del Cons. Forense di Venezia, il Pretore di Salerno Dott. Latari, il Questore Dr. Maccarini, il Col. Comandante la Legione CC. di Salerno Dott. Menzietti, il rappresentante del Sindaco di Salerno, numerosi Parlamentari, Magistrati e Avvocati di tutto il Distretto.

All'inizio della manifestazione il Segretario del Consiglio dell'Ordine di Salerno Avv. Luigi De Nicolis ha letto i telegrammi di adesione tra cui quelli del Capo dello Stato On. Leone, del Vice Presidente

del Consiglio Superiore della Magistratura, del Ministro della Giustizia, del Presidente della Corte Costituzionale, dell'On. Papa, di S. E. Giovanni De Matteo.

A nome della Magistratura della Corte di Appello di Salerno ha preso la parola il Presidente Ecc. Giuseppe Putaturo il quale ha dato il saluto a S. E. Guarnera cui ha fatto seguito il saluto a tutti gli intervenuti da parte dell'Avv. Mario Parrilli Presidente del Consiglio Forense di Salerno animatore ed organizzatore, come sempre, brillante della solenne manifestazione.

Indi ha preso la parola S. E. Cesaroni il quale per essere stato discepolo del Gran Dr. Carnelutti all'Ateneo Padovano era il più qualificato a rievocare la figura del grande Maestro, del grande

giurista, del grande avvocato e del grande oratore. E' stata quella del Dott. Cesaroni un'orazione appassionata, vibrante per il senso di devozione verso Francesco Carnelutti della vita del quale ha fatto necessariamente una sintesi inquadrando mirabilmente e la poliedrica figura di giurista con particolare riferimento alla vasta produzione giuridica che toccò vette altissime ed insuperate.

La brillante orazione dell'illustre Magistrato è stata salutata alla fine da scroscianti applausi da parte della folla di intervenuti.

All'inizio della manifestazione è stato scoperto un busto di Carnelutti che i giuristi avv. Tito e Sergio, presenti alla manifestazione, hanno voluto offrire al Consiglio Forense di Salerno e che è stato collocato nel salone delle adunanze.

DIECI ANNI OR SONO SI SPEGNEVA PIETRO DE CICCIO

Il 3 novembre 1962, ore 22, una gran luce si spense nel cielo di Cava dei Tirreni. Pietro De Ciccio, l'avvocato Principe del Foro Salernitano, l'amministratore integerrimo della cosa pubblica, il cittadino probato, dopo qualche mese di tormentosa infermità, chiuse serenamente gli occhi alla vita lasciando vasta eco delle sue virtù altissime unanimemente riconosciute.

Legati al grande Scomparsa da affetto filiale non possiamo

una esortazione l'animo dell'ascoltatore: Egli fu insieme giurista, dialettico e oratore, in una compiuta armonia di analisi e di sintesi, che faceva di ogni suo discorso un modello ideale di eloquenza civile e giudiziaria, onde da lui — e soltanto da lui — si attendeva, nella certezza dell'immane prodigio, la parola definitiva ed ultima per dirimere i dubbi e per rasserenare le coscienze.

Poneva a servizio della Sua nobile fatica e del Suo amore inesaurito per la Toga, un patrimonio più di ogni altro cospicuo e soccorrevole: un grande cuore, che sapeva aver palpiti per tutte le sventure e fremiti contro tutte le ingiustizie, un patrimonio cui attingeva a piene mani con la doviziosa prodigalità del bene-

da antica amicizia desidero esprimervi mio commosso sentimento Giovanni Leone

Ed ecco l'articolo di Mario Parrilli:

La scomparsa di un atleta del Foro della statura intellettuale e morale di Pietro De Ciccio — per magistrato di eloquio e profondità di dottrina più di tutti stimato e per illibatezza di vita e superiore probità più di ogni altro venerato — non lascia un vuoto destinato ad essere colmato dal facile oblio degli uomini o dal sopravvenire di altri egualmente degni: milita, invece, della parte più eletta il corpo vivo della classe Forense, che in Pietro De Ciccio — cinque volte acclamato dai colleghi e discepoli Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori — riconosceva il Capo incontrastato ed amato, cui si rivolgevano le anime assolate di bontà e gli intellettuali avidi di sapere, come alla fonte di ogni civica virtù e al depositario della più esperta saggezza.

Egli non fu soltanto il giurista acuto e perspicace — che sa cogliere, per intuito nativo e per provetta dottrina, gli aspetti anche marginali di una norma o di un problema giuridico — non fu soltanto il dialettico poderoso e inesorabile — che sa stringere, con la ferrea possanza della logica e del ragionamento, gli argomenti contrari nella forza arroventata della critica demolitrice fino a piegarli a favore della propria tesi — non fu soltanto l'oratore fascinoso, che travolge nell'impeto di un'invettiva o nel calore di

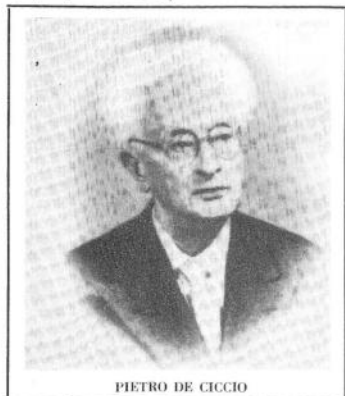
Assunto, giovanissimo — ancor fresco degli insegnamenti di quel grande Maestro che fu Francesco Spirito — e sull'esempio di probità umana e professionale quotidianamente offerti dal padre Suo, insignito avvocato del nostro Foro — tra i primi nell'arengo penale, inercio subito le armi con quanti, più innanzi di lui negli anni, dominavano il Foro con la loro esperienza ed il loro valore: erano gli anni in cui la Curia Salernitana poteva orgogliosamente non sentirsi seconda a nessuno, allineando sullo stesso piano morale e dottrinale uomini come Andrea De Leo Antonio Parisi, Francesco Gaeta, Clemente Mauro, Giovanni Curcio, Arturo De Felice e Adolfo Cilento, per parlare soltanto di Ccloro che troppo presto e da tempo sono stati strappati al

Presidente: e accanto a loro erano gli avvocati e i magistrati di tutta Italia, era il popolo che Egli amò e predilesse, erano gli intellettuali di tutte le professioni, erano i suoi concittadini, i suoi ammiratori, i suoi discepoli.

Oggi, la vita ha ripreso il suo corso: ma, in fondo ad ogni coscienza onesta e ad ogni cuore generoso, durano — e dureranno a lungo — l'amarezza e lo sconcerto dell'ultimo addio ad un Uomo che sembra abbia portato via con sé un mondo migliore d'epoca degna.

Genuflettiamo l'anima dinanzi alla salma benedetta di lui, onorando di pianto e di rimpianto la Sua luminosa memoria, ora che la bocca che seppe dar fremiti di passione e di orgoglio è suggellata dall'eterno silenzio e il cuore che profuse tesori di tenerezza e di bontà non ha più vita né palpiti.

Avv. Mario Parrilli



PIETRO DE CICCIO

Lettera al Direttore

Questa, che per chiuderla, è la settimana dei Morti. E' la loro festa e la vogliamo celebrare in tutta serenità. Lungi dalle beghe quotidiane, lungi dalle piccole risse che ci mortificano e ci umiliano, lungi dagli affanni tormentosi del banale tran-tran del nostro vivere... per rientrare dentro di noi, nel muto silenzio della nostra anima, per ascoltarne il respiro segreto. Perché in questi giorni così grigi, ritornano con noi e dentro di noi, i nostri Morti, ne ascoltiamo la voce, li rivediamo muoversi innanzi a noi, come un tempo, confidiamo loro i nostri problemi, i nostri travagli ed essi ci rispondono e ci incoraggiano a vivere questa vita, che, nonostante tutto, è una gran bella cosa e merita di essere vissuta, se non altro per amare e odiare (sì, anche per odiare i malevoli, filistei, i filibustieri, gli ipocriti, di cui è così pieno il mondo!) e anche per soffrire, perché, solo così, si apprezza il bene della gioia e per sfaticare sempre, sempre, perché il lavoro è il destino dell'uomo. La consegna, il messaggio più alto e, direi, più divino, anche se più dolente: Sì, perché i morti ci insegnano a vivere, ad amare la vita, perché essa è un dono di Dio (per chi crede e per chi non crede), ci insegnano, inoltre, a cercare nel perenne svolgersi della dialettica umana, ci insegnano ancora a cercare nel fondo di noi stessi quel Dio, cui molti non credono o credono faticosamente...

Perché, caro direttore, questo è il dramma dell'uomo di oggi, che distratto, si dimentica di scavare dentro se stesso per trovare un po' di luce, un respiro, un alito di vento, che cacci le inquietudini, e porti la serenità, dove si addensano le nuvole!

Ecco perché, caro direttore, la mia lettera, questa volta, non ti parlerà di cose brutte, né di Piazza Duomo, prima rigurgitante di amici e di luci, scomparsi gli uni, perché hanno anticipato il lungo viaggio per l'eternità, e le altre per la inerzia degli uomini presenti, oggi diventata squallido ritrovo di sfaccendati, né ti parlerà di pessime amministrazioni, ma vorrebbe parlarti di amore, tra gli uomini, di tutti gli uomini, buoni e cattivi, perché davanti al grande mistero della Morte, tutti siamo poveri esseri, imbelli, destinati a scomparire per sempre, nonostante le nostre presunzioni e il nostro orgoglio... Ecco perché sento profonda un'esigenza di essere buoni con tutti, e di rivivere, qui, accanto a me, il colloquio con quegli amici, che non sono più e interrotto, così, senza volerlo, ieri, avanti

ieri, o tanti anni fa! Sembra secoli!... — Un pensiero particolare a tutti coloro che, uniti nel sangue, ci aspettano nel mondo dello spirito: genitori, parenti, amici e tutti coloro che, dimenticati nella tomba, non godono del ricordo di un fiore... Ne ricordo uno, caro direttore, un bravo amico, aveva un pizzetto spiovente, simpatico, cordiale, poi, cadde ai margini della vita, e ora sulla sua casa eterna non c'è nemmeno un fiore ed era così buono! Nella Terra dei Morti, a Cava dei Tirreni, caro direttore, e te lo dico nell'orecchio, alcuni anni fa, c'erano molte tombe senza fiori ed era uno spettacolo tristissimo! Poi chissà l'idea (e te lo dico con un pizzico di orgoglio) di suggerire al dinamico direttore del Pio Luogo, di piantare dei fiori su quelle esepulture obliate. Ora c'è uno spettacolo fiorito, ove non c'è più

squallore, e tutti i Morti hanno un fiore e un ricordo nel comune abbraccio immortale. Vorrei, caro direttore, qui, in questa sede, ricordare, uno per uno, tutti gli amici e conoscenti che andremo a ritrovare. Laggiù per riprendere il discorso interrotto, ma la mano mi trema e una profonda tenerezza mi fascia il cuore, e chiudo con la speranza che di noi, di te, e di tutti noi che facciamo opera pubblica, in questo e fuori di questo giornale, resti qualcosa nel ricordo dei posteri.

«Non omnis moriar», disse il poeta, e non morì del tutto. E' l'unica cosa che dobbiamo sperare, noi, che altre fortune non abbiamo avute.

E' con questo pensiero, non troppo allegro, ti saluto e ti auguro buona salute per tanti anni ancora.

tuo Giorgio Lisi

ATTIVITA' CULTURALE ARTISTICA della Gioventù Francescana "Antoniana"

La Gioventù Francescana "Antoniana", di Cava dei Tirreni, d'intesa col Cammisariato prov. del T.O.F., ha organizzato la V edizione «Leopardi - Di Giacomo», premio poetico riservato a dilettanti poeti in lingua italiana ed in vernacolo partenopeo e la IV edizione «Giotto-Dalì», premio pittorico riservato a dilettanti pittori.

Le composizioni epittoriche, concorrenti, sono state numero 32 di 12 autori diversi. La giuria, composta da valenti critici d'arte, ha così espresso il suo giudizio: 3° premio al sig. Alfonso Farina; 2° premio alla signorina Lucia De Santis; 1° premio al bravissimo Vincenzo Ferrara.

Il premio «simpatia del pubblico» è andato a Mario Siani.

La premiazione è avvenuta durante lo svolgimento del premio poetico lunedì 16 ottobre, nel «Teatro-palestra» del convento francescano, davanti ad un simpatico ed attento pubblico.

Hanno vinto le rispettive categorie Renato Siani con la poesia: «Notte sul mare dal sapore virgiliano» e Pasquale De Masi con la poesia: «Imputazione di omicidio» che evidenzia l'egoismo dei nostri tempi.

Il premio «simpatia del pubblico» è andato al piccolo Luigi Sorrentino, autore ha ammesso alla gara finale del giorno 16 dello stesso mese 10 poesie in lingua italiana e 9 poesie in dialetto napoletano, delle quali sono state premiate le prime cinque di ciascuna categoria.

I MANIFESTI DI CAVA E LA LINGUA ITALIANA

Indubbiamente Cava dei Tirreni non ha troppa fortuna con i manifesti che con una certa frequenza vengono affissi in Cava dei Tirreni. Manifesti che sono perennemente in lite con la lingua italiana: retorica (certi polpettoni retorici!), errori e orrori, capibomboli grammaticali, distorsioni sintattiche, assurdità ridevoli, banalità varie, spesso insopportabili...

Spesso è estremamente difficile distrarre il sogget-

to, il complemento oggetto e così chi più ne ha più ne metta... Ma, vivaddio!, la lingua italiana è così bella, così chiara, così strasmutabile! Ma perché non essere più semplici, meno retorici, più accettabili alla mente e all'intelligenza della povera gente che è costretta a... non capir niente?

E che dire del formato di quei manifesti o minimi manifesti?...

Giorgio Lisi

Scuola e Società nell'opera di B. GIUDICEANDREA

I problemi educativi nella società contemporanea

La crisi della scuola italiana è un fenomeno derivato dagli equilibri operanti all'interno della nostra società dalla seconda rivoluzione industriale che ha trasformato l'economia nazionale da agricola, ponendoci tra i dieci paesi più industrializzati del mondo? E' un interrogativo che molti studiosi si sono posti, quando l'urto frontale dei movimenti studenteschi mise a nudo l'arcaicità delle strutture portanti della nostra scuola, non più rispondenti alle mutate condizioni sociali del Paese.

Negli stati che godono già da molti decenni dell'espansione industriale e consumistica il problema dell'adeguamento della scuola alle mutate condizioni è stato praticamente risolto con l'indirizzare l'educazione verso le esigenze concrete della società. Gli Stati Uniti d'America offrono a questo riguardo l'esempio più significativo.

Infatti in quel paese la scuola, nella sua globalità, è strettamente legata alla produzione, legame che si estrinseca con la partecipazione diretta delle grandi industrie all'attività di ricerca nelle università americane. La scuola americana, come d'altronde quella sovietica, ha una funzione utilitaristica, rispondente alla particolare struttura economica-culturale del paese.

Non si può affermare categoricamente che la scuola italiana non abbia avuto anch'essa fini pratici. Si può senz'altro affermare che la nostra organizzazione scolastica era adeguata alle necessità di un paese profondamente agricolo, caratteristica che si è protratta fino ai nostri giorni, per scostarsi violentemente con la mutata realtà economico-sociale.

A questo proposito ci preme segnalare all'attenzione dei lettori l'opera di un giovane studioso, Battista Giudiceandrea, sui «Problemi educativi della società contemporanea», dove affronta, partendo dalla sua esperienza di insegnante, i problemi più vivi della nostra scuola e dell'educazione infantile.

Nel suo saggio, Giudiceandrea, pone in rilievo la particolare funzione della famiglia e della società sulla formazione del fanciullo, il quale assorbendo gradatamente i cambiamenti che avvengono nello stesso nucleo familiare, acquisisce una disposizione diversa da quella che poteva avere lo scolaro italiano agli inizi del secolo. Già nello stesso fanciullo si manifesta una tendenza diversa, una mentalità nuova, aperta alle mutate condizioni. Lo scontro tra una visione più concreta della realtà sociale, in cui il giovane dovrà operare, e quella di un insegnamento legato ad una sfera sociale obsoleta diventa sempre più stridente.

Il pregio dell'opera di Giudiceandrea è anche quel-

lo di non essere un'opera teorica, bensì una preziosa trascrizione della esperienza vissuta dall'autore a contatto giornaliero con giovanissimi scolari considerati «sub-normali» che sono stati inseriti in breve tempo nei corsi normali. E' questa, forse, la sua esperienza più interessante, dove la particolare natura psicologica dei suoi scolari gli ha offerto i motivi di una attenta e seria indagine pedagogica.

Nei «Problemi educativi della società contemporanea», l'autore, offre ai gio-

vani che si dedicheranno all'insegnamento un manuale che faciliterà notevolmente il loro arduo e difficile compito.

E' un'opera che interessa anche il lettore non specializzato e rappresenta senza alcun dubbio una delle opere che siano apparse in Italia sulla scuola e che noi consigliamo a tutti i genitori che hanno problemi con i loro figli, agli insegnanti e agli studiosi di psicologia infantile.

Rocco Ruggiero

Ricordo di una Educatrice Erminia Capocelli

Nessuna tra le migliaia di anime che tu vedi d'effetto e non disciupi la mano». Intuendo pronto e vivace, lunga esperienza di uomini e di cose l'avevano resa capace di cogliere di colpo il carattere di una persona e la realtà effettiva di una situazione e di giudicarla con sicura coscienza e con acuta sensibilità.

Attenta alle grandi linee come ai minimi particolari, vegliava su tutto, e tutto tacitamente organizzava, con alacrità e disegno sicuro, dalla festa di Natale dinanzi al presepe settecentesco nella antica aula decorata con un grande affresco della Natività, all'attestazione, non sempre facile, delle successive leggi e circolari, che Ella conosceva e ricordava una per una, e prontamente si studiava di attuare.

Animatrice di tutta la complessa vita di un grande Istituto, disponeva ogni cosa secondo quella disciplina e quell'ordine esteriore che sono manifestazione ed espressione di un ordine interiore, e riusciva ad ottenere con tutti coloro che con Lei collaboravano, il miracolo di una partecipazione attiva, cordiale, volenterosa.

Animatrice di tutta la complessa vita di un grande Istituto, disponeva ogni cosa secondo quella disciplina e quell'ordine esteriore che sono manifestazione ed espressione di un ordine interiore, e riusciva ad ottenere con tutti coloro che con Lei collaboravano, il miracolo di una partecipazione attiva, cordiale, volenterosa.

Animatrice di tutta la complessa vita di un grande Istituto, disponeva ogni cosa secondo quella disciplina e quell'ordine esteriore che sono manifestazione ed espressione di un ordine interiore, e riusciva ad ottenere con tutti coloro che con Lei collaboravano, il miracolo di una partecipazione attiva, cordiale, volenterosa.

Animatrice di tutta la complessa vita di un grande Istituto, disponeva ogni cosa secondo quella disciplina e quell'ordine esteriore che sono manifestazione ed espressione di un ordine interiore, e riusciva ad ottenere con tutti coloro che con Lei collaboravano, il miracolo di una partecipazione attiva, cordiale, volenterosa.

EMANUELE MAYER espone a "La Scogliera", a "La Scintilla", e al "Frate Sole,"

EMANUELE MAYER presenta le sue opere in tre gallerie contemporaneamente a «La Scogliera», a «La Scintilla» e a «Frate Sole». Può sembrare uno sfoggio di vanità o di presunzione, e invece è soltanto la gioia di offrire al pubblico, quanto più numeroso possibile, i risultati del suo lavoro di artista. La sua pittura, che è lo specchio fedele del suo animo, è un canto alle bellezze della natura, che non è vista, come accade a tanti pittori, negli aspetti più tristi e desolati (anzi da molti non è vista neppure), ma è vista nei momenti in cui sa guardarla intensamente il cuore. E Mayer si sente preso dal fascino della bellezza e cerca di riprodurre a colori, più che l'aspetto apparente, la gioia che lo pervade alla vista di ciò che vede. E così inventa dalla bellezza goduta, una bellezza ideale che è già nel suo cuore e nella sua fantasia. Uomo maturo d'anmi e d'esperienza, non ignora il male, non ignora la cattiveria, il mondo che va in disfacimento, ma si accorge che esiste, per chi ha cuore e anima pura, una sorgente infinita di gioia: una pianura fiorita, un'isola sul mare, un porto con barche, una scogliera incorniciata di schiuma, un tramonto meraviglioso che si perde in arabeschi di nuvole; e tutto rinviene con pulizia di colori e assoluto dominio fantastico. Non è un nostalgico di un mondo che finisce, è uno che crede nei valori fondamentali dell'esistenza, che spesso dobbiamo noi stessi inventare per la nostra misura di uomini. Non è, quindi, un atteggiamento, ma una forma di vita. E si capisce a contatto con lui, che la gioia dei quadri la comunica anche a parole. Ecco perché i suoi quadri li vuole mostrare a quanti più uomini è possibile, perché ha un messaggio da comunicare ed è quello che vor-

remmo fosse comunicato da tutti gli artisti (i quali spesso non credono più non solo nella fonte d'ispirazione che è la natura, ma non credono neppure alla possibilità di comunicare qualcosa e si macerano in astruse elucubrazioni di segni). E siamo grati a questa specie di francescano in pantaloni che ci riporta alla gioia di meravigliarsi di tutto, come se tutto fosse stato inventato per la nostra meraviglia.

Bonifacio Malandrino

L'HOTEL Scapolatiello Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura CORPO DI CAVA Tel. 842226

L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti ausiliari e banchetti CAVA DEI TIRRENI - Tel. 841064

Mobilificio TIRRENO
CAVA DEI TIRRENI
arredamenti completi
CUCINE componibili
E MOBILI SALVARANI

NOMINE NEL P. L. I.

La Direzione Centrale del P.L.I., nella sua ultima riunione, ha deliberato la nomina, a norma dell'articolo 30 dello Statuto del Partito, dei seguenti Presidenti di settore:

- Problemi internazionali ed europei e problemi della difesa: **onorevole Roberto Cantalupo**;
- Problemi dello Stato e degli enti locali e pubblici: **Ing. Giulio Bernardini**;
- Problemi della società civile: **On. Raffaele Camba**;
- Problemi del lavoro: **On. Giuseppe Alessandrini**;
- Problemi economici e finanziari: **On. Pietro Serrentino**;
- Problemi della cultura, della scuola e della ricerca scientifica: **Prof. Ruggero Mosconi**.

Direttore responsabile: **FILIPPO D'URSI**
Autorità: Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206
Tip. Jovane - Lungomare Tr-SA

SI DICE... MA SARA' POI VERO?

● che il sindaco sollecitato da cittadini per lavori di competenza del Comune ha il... buon gusto di non rispondere (omettendo di compiere un atto del proprio ufficio) in modo da costringere il cittadino ad agire in via giudiziaria o stragiudiziaria. Il bello è che quando il cittadino per economia di spese sceglie la strada dell'azione stragiudiziaria che potrebbe risolvere facilmente ogni divergenza con la presenza dei soli tecnici del Comune il Sindaco non sa far di meglio che affidare la pratica ad un avvocato che viene all'uoio nominato.

La conseguenza è una sola che il 100 per 100 dei casi si accorge che il Comune ha torto e deve eseguire le opere nelle cui spese deve rientrare anche il compenso per il nominato avvocato...

● ...che i socialisti cavei si vanno sempre più imborghesando. Al rosso acceso del socialcomunismo ora preferiscono il borghese color rosa (vedi i manifesti del recente congresso) e alle riunioni nella grigia «tanzasede» del partito preferiscono i luminosi e illuminati saloni dell'Hotel Victoria. La cosa, naturalmente non può non essere vista favorevolmente da tanti borghesi o piccoli borghesi che vegetano in Cava...

● ...che nove Magistrati napoletani hanno presentato denuncia contro le Autorità Sanitarie di quella città per lo stato di abbandono e di sporcizia in cui vengono mantenute le scuole...

● che qualche giorno fa agli Assessori regionali sono state distribuite, per capite ben lire ottomilioni di arretrati...

● ...che molti genitori consigliano i propri figliuoli a non studiare tanto ma di fare in modo di entrare comunque in un partito politico e lavorare, intensamente lavorare per essere eletto o consigliere Provinciale o Regionale...

● ...che il mestiere di consigliere regionale è uno dei migliori cui possa aspirare un uomo; si lavora poco o niente e si è pagati bene...

● ...che in occasione di o. nomastici di persone molto vicine ai Consiglierei ed assessori regionali di tutti i partiti politici parte da S. Lucia (sede della Regione) un auto con a bordo grossi fasci di fiori...

● ...che tale iniziativa del tutto borghese non dispiace neppure ai compagni social-comunisti...

● ...che qualcuno ha proposto l'apposizione di targhe sotto i portici del Corso Umberto I a ricordo della mattonezzatura con quelle mattonelle di scarto auspice l'Amministrazione di centro sinistra...

● ...che in alcune Scuole sono stati dati ai buoi-litari a persone che non ne avevano diritto...

● ...che Piazza San Francesco è diventata un campo sportivo...

● ...che la SIP sta seminando Cava di gabbie tele-

foniche e non si accorge della inutilità della spesa che sta sostenendo per tali impianti...

● ...che le lanterne che illuminano il Porticato del Corso Umberto I sono sporche, sporchissime e nessuno - né ENEL né Comune - vi provvede alla pulizia...

● ...che le stesse lanterne in buona parte sono rotte ed hanno pendenti pezzi di ve-

tro che potrebbero cadere in testa ai passanti...

● ...che allo Psichiatra di Nocera Inferiore nonostante l'aumento del numero del personale di notte sono sempre due gli infermieri costretti a far la guardia ad oltre cento ricoverati...

● ...che nessun dirigente si è mai chiesto quale sarebbe la sorte di quei due poveri lavoratori se non dicia-

mo tutti i cento ma solo 5 o 6 ricoverati si imbatte- stialbero o fossero comuni- que presi da crisi di violen-

za...

● ...che al Comune di Cava si ostinano ad usare la pittura per la segnaletica stradale laddove han dato buona prova i cubetti bianchi fatti usare dall'Assessor Almino De Pisapia quando era in carica...

ULTIM'ORA CHIESTA LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci siamo di nuovo! Ancora una volta il Consiglio Comunale dovrà riunirsi sotto la spinta di una richiesta di convocazione dell'opposizione. E' in corso o già è stata ultimata la raccolta delle firme necessarie a norma di legge perché il massimo consesso amministrativo della Città si riunisca.

Numerosi e certamente importanti gli argomenti che sono stati chiesti fossero iscritti all'O. del G. a cominciare dalla discussione e conseguente approvazione del bilancio '973 la nota delens

dell'attuale amministrazione. Lo scorso anno il Sindaco fu costretto a giocare di astuzia per ottenere dalla sua maggioranza l'approvazione dell'importante documento amministrativo. Il Sindaco Giannattasio promise ai suoi uomini e per essi al Capo Gruppo della DC Prof. Eugenio Albrici che dopo l'approvazione del bilancio avrebbe rassegnato le sue dimissioni per dar modo ad un rimpasto dell'amministrazione. Senonché ottenuta l'approvazione del bilancio il Sindaco non man-

tenne fede all'impegno ed oggi è ancora al suo posto sor-

retto dal Segretario della Sezione D. C. che pure il suo tempo tra le mura del Palazzo di Città consogliando e sorreggendo il primo cittadino insieme a solo pochi, molto pochi assessori una volta che altri costantemente desertano le riunioni di giunta manifestando apertamente il loro dissenso dal Sindaco. Altro argomento che dovrà pur discutersi è quello dell'assunzione di numerosi operai senza che ci fosse la copertura in bilancio. La cosa è di estrema gravità e vorremmo proprio conoscere i termini della questione per poter esprimere un giudizio sereno. Ma è un assurdo sperare che qualcuno voglia dire qual- che cosa e tanto meno alla Stampa. Questo ed altri argomenti sono stati segnati all'ordine del giorno della convocazione richiesta dalla opposizione ed ora naturalmente si sta in attesa dello sviluppo della cosa e speriamo che finalmente l'amministrazione comunale, nel Palazzo della Città, esci dal letargo in cui è caduta da vario tempo. Qui a Cava anche se non è possibile per motivi contingenti ottenere garanzie così ma si organizzino almeno i servizi necessari, si dia almeno un po' di pulizia alla città.

Quali attacchi?

Il tentativo della sinistra D. C. di creare un attrito fra il nostro partito e la segreteria democristiana è abbastanza impacciato.

L'on. Granelli dice che gli attacchi del PLI offendono di più il nostro che il D. C. A quali attacchi si riferisce?

Alle critiche che abbiamo sempre rivolto al centrosinistra, alle sue degenerazioni, al cumulo di guasti che quella formula ha causato al Paese. Granelli ci tiene a sottolineare che del governo attuale fanno parte due ex presidenti del consiglio e che persino l'on. Andreotti, nella precedente legislatura, sostenne non poche modifiche innovative delle riforme violentemente contrastate dai liberali.

Questo significa menare scalpore per la nostra coe-

renza. Oggi Andreotti è contro la legge De Marzi-Cipolletti, suggerisce di ritoccare la riforma della casa. Il presidente del Consiglio sa di poter contare, nella sua difficile opera, sulla nostra completa fedeltà.

Granelli cambia le carte in tavola: gli attacchi alla D. C. non vengono da noi, vengono da chi contesta la linea attuale della segreteria DC; l'indirizzo politico sempre meno conciliabile con la linea del Governo è quello della sinistra democristiana che continua a trarre contro Andreotti per riportare a Palazzo Chigi quei socialisti che non dimostrano certo di voler rivedere i loro errori del passato; quelli che il governo, nel suo insieme, sta cercando faticosamente di correggere. (da Agenzia Libera)

**Privato acquisterebbe
dipinti antichi
e dell'800**
Massima serietà e riservatezza
**Indirizzare Cassella Postale 12
CAVA DEI TIRRENI**

**CASSA
DI
RISPARMIO
SALERNITANA**
**Fondato
nel
1956**

aderente alla Ass. fra le Casse di Risp. Italiane
Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno
Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258
CAPITALI AMMINISTRATE AL 31 GENNAIO 1972
Lit. 11.839.333.077

DIPENDENZE:

84081	BARONISSI	Corso Baribaldi	Tel. 78069
84013	CAVA DEI TIRRENI	Via A. Sorrentino	» 42278
84083	CASTEL SAN GIORGIO	Via Ferrovia, 11/13	» 751007
84025	E B O I I	Via Principe Amedeo	» 38485
84086	ROCCAPIEMONTE	Piazza Zanardelli	» 722658
84039	T E G G I A N O	Via Roma, 8/10	» 79040
84020	CAMPAGNA	Quadrivio Basso	» 46238

NOZZE DI VICINO-CAPPIELLO

Nella Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice in Vietri sul Mare, adorna di fiori e splendente di luci Don Giuseppe Zito, Parroco della Parrocchia di S. Vito di Cava ha, nel corso di una solenne e toccante cerimonia, benedetto le nozze tra Sergio Di Vicino, figliuolo della N. D. Giulia Conzo dei Mar- chesi Mezzopaco vedova Di Vicino e la giovanissima e graziosa Maria Laura Cap- piello della N. D. Tina Pallotta dei Conti di Acquapendente.

Compare d'anello il Barone Gerardo Di Giura; testimoni per la sposa il Conte Dott. Prof. Raffaele Pallotta e il Comm. Orazio Alfano; per lo sposo l'Arch. Dott. Bruno Cesarini.

Durante il rito che è stato accompagnato da scelta musica mirabilmente eseguita dai maestri Enzo Cioffi e

il Rag. Mario Pagano con il figlio Nicola; il Rag. Guido Mancini con la signora Ernesta e di figli Alberto ed Anna; il rag. Pasquale Man- nara con la signora Concet- ta e la figlia Rosa; il Rag. Carlo Capano con la signora Teresa ed i figli Simone, Luigi e Riccardo; le signorine Giuseppina e Nina E- letto; il signor Andrea Man- zi con la signora Maria; il signor Rito; il signor Ce- lestino Socio con la signora Antonietta; la signorina Pro- fessoressa Linda De Sio; il signor Giuseppe Coppola con la sorella signorina Lu- cia ed il fidanzato; il Perito industriale Felice D'Arco con la signora Anna ed i figli Alfonso, Maurizio ed Annun- ziate; il Fer. Ind. Dony Pili- o con la fidanzata Anna Maria Di Stasi; il Padre Domeni- ciano Rev. Salvatore Pagano; il signor Federico De Ange- lis con la signora Maria; il signor Gennaro Senatore; il signor Domenico Lampo con la signora Lucia; la signora Olga D'Arco Zupetta; le si- gnorine Angela Maria e Til- de Terracciano con i fidan- zati; la signorina Maria Te- resa Santucci con il fratello Renato; il signor Eugenio Manfredonia; il signor Ma- se Ciano con la signora Anna ed i figli Gina e Raf- faele; le signorine Prof. Maria Rosaria e Silvana Prisco il signor Roberto Puccio con le sorelle Giovanna e Lidia; il signor Vincenzo Torino con la signora Maria ed il figlio Salvatore; la signora Maria Gambardella Corri- no con la figlia Andrea.

Alia giovanissima e felice coppia e ai loro genitori rinnoviamo le più vive fel- icitazioni ed auguri di ratto- sa vita.

NOZZE

Nella cappella dell'Hotel Capuccini di Amalfi sono state celebrate le nozze tra il dott. Antonio Carleo, del Dott. Alfonso e di Giovan- na Montesano, con Maria- luca de Marinis del cav. Vincenzo e di Maria Ma- ratti.

Testimoni per lo sposo il col. Paolo Vuolo e il dott. Aniello Sammartino, per la sposa il dott. Antonio Gra- ziano e Pompea Gramazio Marotti.

Alla felice coppia all' Pungolo fa giungere, da queste colonne, fervidissimi auguri di lunga e felice vita.

Onomastici

Per il loro onomastico si abbiano auguri cordialissi- mi: S. E. l'Avv. Carlo Di Majo, Avvocato Generale della Corte Suprema, l'Avv. G. Uff. Carlo Liberti, il Prof. Dr. Carlo Mauro, Generale Carabinieri Avvocato Carlo Canger, il Vice Prefetto Dott. Carlo Santucci, Ing. Carlo Coppola, si- gnora Ernesta Romano - D'Ursi, Prof. Dott. Ernesto Russo, Avv. Goffredo Sorrentino, Dott. Goffredo Guarino, signora Andrea Magliano-Mele e al carissi- mo e piccolo Andrea Ma- gliano.

Culle

Una graziosa bimba è re- nata a portare la gioia nella casa degli amici Dott. Antonio Alfano e Laura Mar- canza del Notaio Renato. Alla neonata che si chiamerà An- gela in omaggio all'ara ma-

terna Prof.ssa Angelina Ma- ranca-Sammartico auguri di ogni prosperità e ai felici genitori ed ai rallegramen- ti e felicitazioni vivissimi.

L'avv. Franco e consorte Prof.ssa Concetta Nocero- no sono in festa per la nascita di un vispo maschietto che in ricordo ed in omaggio al- lo zio paterno prematura- mente scomparso si chiama- rà Giulio.

Al neonato e ai felici ge- nitori auguri e felicitazioni.

Il Dott. GALLO Direttore degli Osped. Riuniti di Salerno

Apprendiamo con vivissi- mo compiacimento che il valoroso Medico Provinciale di Salerno, Dott. Genna- ro Gallo, a seguito di rego- lare concorso, ha assunto la Direzione Sanitaria degli Ospedali Riuniti di Saler- no.

Al Dott. Gallo giungano le più vive felicitazioni ed auguri di buon lavoro nell'interesse dell'importante Noocomio.

A Villa Caiazza

E' ormai una tradizione, simpaticissima e beneagru- tante, quella cui ha dato vita l'ottimo amico prof. Dr. Daniele Caiazza che facendo coincidere la fine della sua annuale villeggia- tura nella ridente sua villa di frazione Rotolo con la ricorrenza della sua festa o- nomastica dà ospitalità ad un gruppo di amici ai quali un capisiamo pizzaiolo sforna ed offre pizza napo- letane della migliore fat- tura.

Alle pizze non manca il contorno di buona salscia- tutto irrorato da ottimo vino e sguellato da croccanti ca- stagne sfornate dal bollente forno...

Ma a parte la bontà della offerta è l'amabilità e la cordialità di Daniele Cai- aza, dell'ottima sua consorte e dei giovanissimi fi- gliuoli a rendere deliziosa la serata e ad augurare che il convegno si ripeta, in buona salute e benessere, per mul- to tempo!

LUTTI

In veneranda età si è spe- nta la signora Trofinema Ri- poli nata D'Arco laboriosa figura di donna che tutta la vita spese per il bene della famiglia.

Al marito Pietro e ai fi- gliuoli e particolarmente al figliuolo Alfonso giungano le nostre vive condoglianze.

Si è spento il Prof. Mat- teo Fasano che per mol- tissimi anni diresse la Banda Musicale Città di Cava ri- portando ovunque notevoli successi.

Ai familiari tutti giunga- no le nostre condoglianze.

Nel terzo anniversario della dipartita della

**N. D.
MARIA DE FILIPPIS**

ved. del Not. Vinc. D'URSI
i figli, con rimpianto infi- nito, ricordano agli amici la indimenticabile Scomparsa ed invocano una pace per la sua anima eletta.



Pietro D'Anico, il celebra- te ha raccolto agli sposi pa- role di fede e di augurio ed ha dato lettura del telegram- ma con la speciale Benedi- zione del S. Padre.

Al termine della solenne cerimonia gli sposi hanno salutato parenti ed amici in un locale della Costiera A- malfitana.

Tra i tanti intervenuti : La Baronessa Argia Cal- lotti Conzo con le figlie si- gnorine Linda, Paola e Ros- sanna; il Dott. Aldo Gallotti con la signora Alda con la signora Ing. Franco e la fidanzata Valeria Sportiello; la N. D. Marietta Conzo Parisi; il Col. Salvatore Di Vicino con la signora Filena e la figlia Rita; la Baronessa Yara Ga- riglia con i figli Dott. An- tonio e Prof. Anna Maria; il Rag. Luigi Gargiulo con la signora Ripalta; la N. D. Maria Alfani con i figli Ro- sanna, Alessandra e Gerardo; la N. D. Maria Adele Pallotta con i figli Anna Maria, Ro- berta, Flavia e Fabrizio; lo Ing. Federico Greco con la signora Maria Gabriella ed i figli Rosanna, Stefania e Alfredo; la signorina Vito- ria Pallotta; la signorina Se- rafina Cappiello ed il si- gnor Paolo Cappiello; il Provveditore agli Studi Dot- tor Federico de Filippis ed il figlio Pier Federico con la signorina Anna Maria Fa- rano; il Dott. Ave. Filippo d'Ursi con la sorella signo- ra Francesca; il Dott. Geo-

Giovanni Fausto con la si- gnora Maria ed il figlio An- gelo; il Col. Pierino Ruoc- ci; il Dott. Goffredo Torre con la signora Minna; il Dott. Mario Villani con la signora Dora ed i figli Dot- to, Pasquale e Dott. Alfonso; il Dott. Antonio Polichetti con la signora Maria e la fi- glia Rosangela; il Dott. Franco Scarpellino con i ni- poti Dott. Luisa e Renato Salerno; il Dott. Vincenzo Coletta con la signora Li- lina; il Dott. Michele Lapo con la signora Anna Maria; il Dott. Dante Di Domenico con la signora Franca; l'Ing. Claudio Arcavino con la si- gnora Olga ed il figlio Gian- luigi; il Dott. Giuseppe Di Domenico con la signora Irene; il Dott. Aniello Sammar- tino con la signora Filina; il Dott. Carlo Finiani con la signora Maria; il Dott. Prof. Carmine Bruno con la signora; il Dott. Pro- fessore Gaetano Altanuso con la signora Esterina ed il figlio Ing. Gennaro; il Prof. Filippo Durante; il Cav. Domenico Sarro con il figlio Ing. Mario; il Dott. Nicola Borrelli; il Comm. Domenico Capriglione con la signora Olga ed il figlio Bruno; il Dott. Mario Bel- luccio con la signora Irene; il Prof. Gerardo Lupi-Mil- lite con la signora Maria; la signora Carla Fontana; la si- gnorina Majella Russo; la si- gnora Vincenzo Palumbo con la signora Antonietta; il Prof. Giovanni Violante;